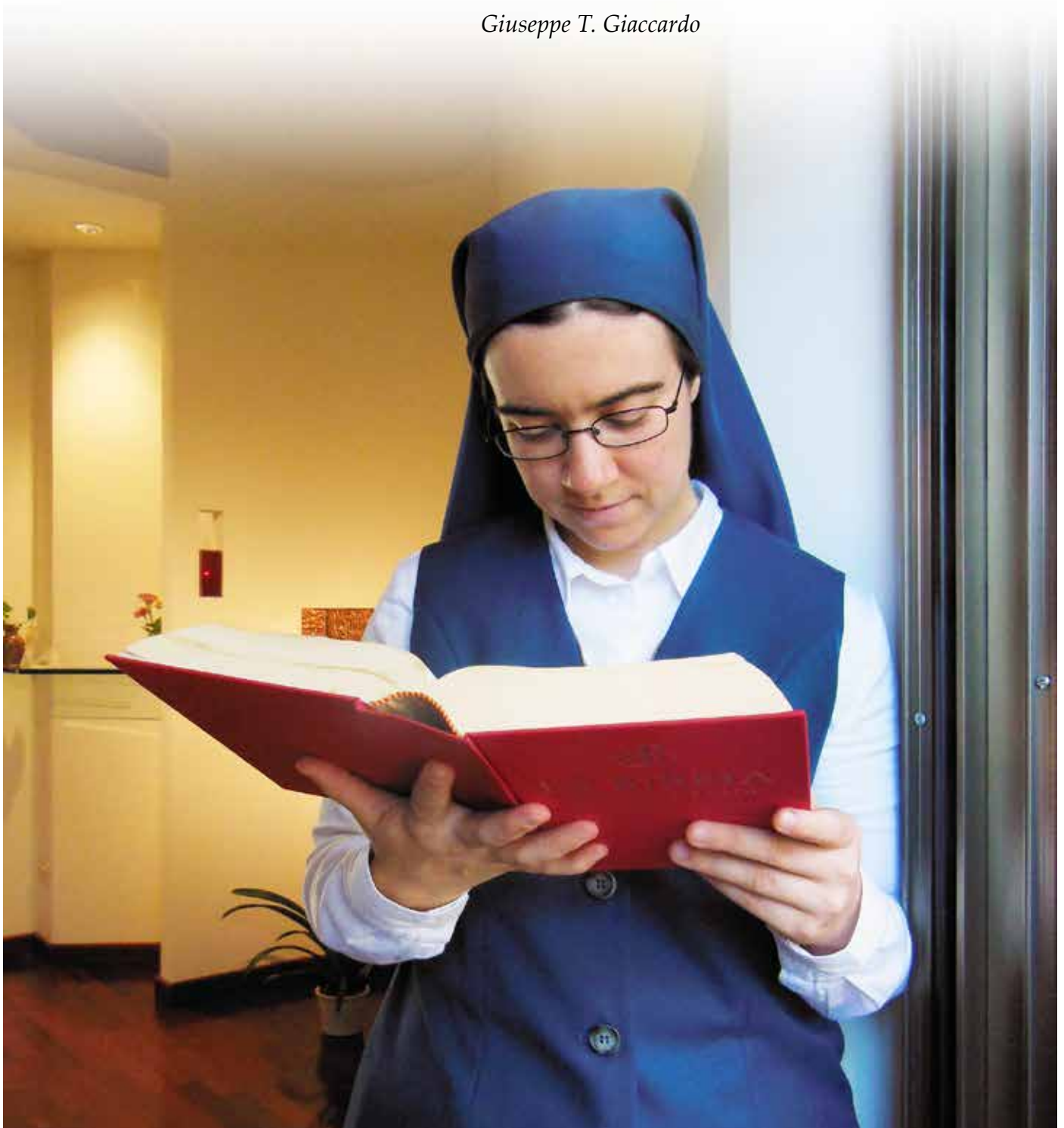


***La sapienza viene da Dio.  
Dio in un istante può infonderci  
più sapienza che lo studio di tanti anni.***

*Giuseppe T. Giaccardo*



## CARISSIME SORELLE...

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

#### Dalle circoscrizioni

*Corea*: Allarga le tue ali sopra di me

*Germania*: Portare in tasca il Vangelo

*Italia*: Un libro è una carezza del cuore

Esercizi spirituali di FP: un'esperienza carismatica

Sinodo dei giovani: una sfida per la Chiesa

*Nigeria*: Presentazione del libro *Capire e superare gli abusi*

*Repubblica Ceca*: Siamo santi?

*Sud Africa*: Cooperatori Paolini per il Vangelo

*Filippine*: 80° Anniversario di fondazione

Una giornata con i bambini

#### I nostri studi

Mandato di Cristo al Beato Giacomo Alberione: ... le attività missionarie delle FSP

Disperazione nell'esistenza umana secondo Soren Kierkegaard

Alla ricerca della vera sapienza: commento dell'omelia basiliana "in principium proverbiorum"

## IL PATTO: 100 ANNI DI FEDELTÀ

Un Patto con il Signore

## IN CAMMINO CON TECLA

I miei ricordi di Maestra Tecla

## CI RACCONTIAMO

La mia vita: un meraviglioso susseguirsi di *intrecci*

## AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Davvero l'«uomo digitale» è poco attento allo spirito?

## FAMIGLIA PAOLINA

XXXVI Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina

## FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Dialogo tra monache buddiste e cristiane

Missionari uccisi nel 2018

Religiosi contro schiavitù

#### Finestra sul mondo

800 giornalisti assassinati negli ultimi 10 anni

India: le donne rivendicano il diritto all'uguaglianza e alla preghiera

Premio Madre Teresa

#### Finestra sulla comunicazione

*Telepace* compie quarant'anni

*Libriamoci*: settimana di letture in classe

Il Catechismo entra nella cultura digitale

## EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

Anniversari di professione religiosa

## NELLA CASA DEL PADRE

CARISSIME SORELLE,



mentre celebriamo, nel gennaio 2019, il centenario del "Patto", è importante rievocare l'esperienza di povertà e di abbandono alla Provvidenza vissuta dalle nostre prime sorelle e dai primi fratelli. Quella degli inizi è, infatti, una

povertà non solo economica ma di persone, di cultura, di salute, di mezzi, di apprezzamento, di stima. Nessuno credeva al progetto di don Alberione. Egli stesso confidava ai primi ragazzi:

Dal giorno della sua fondazione, la nostra Casa passò molte burrasche e l'esser-si sempre tutto composto bene, è segno certissimo che Dio vuole questa opera da noi; tutti e specialmente io fummo accusati di essere ladri... ma Dio ci salvò. Fummo denunciati a Roma... Anche tante persone buone non ci intendono e hanno sparato della Casa; e io so che ognuno di voi, prima di entrare nella Casa, l'ha sentita criticare e molti hanno davvero dovuto lottare contro vere e gravi difficoltà... Le burrasche sono necessarie per farci umiliare e ricordare che Dio solo è il Padrone... (Giaccardo, *Diario*, 8 dicembre 1917).

La fede del tutto eccezionale, la fiducia nella Provvidenza, la certezza di essere guidati in ogni istante dalla mano paterna di Dio, connotavano il clima della "Casa" fin dai tempi di fondazione. Il 7 gennaio 1919, il Giaccardo scriveva con profonda ammirazione: «Quando il Padre parla della fiducia nella Divina Provvidenza non trova più il termine della predica, lo dice egli stesso, le parole gli escono infiammate, i periodi come li detta il cuore...».

È una fiducia molto concreta che si affida con la semplicità dei bambini: «Abbiamo collocato sotto i piedi di Gesù il contratto Linotype, e Gesù se l'è pagato» (*Diario*, 5 marzo 1919).

A distanza di quasi quarant'anni, il Fondatore ricorderà quei tempi eroici:

Talora le necessità erano urgenti e gravi: e tutte le risorse e speranze umane erano chiuse: si pregava e si cercava di cacciare

il peccato ed ogni mancanza contro la povertà: e soluzioni impensate, denaro pervenuto attraverso sconosciuti, prestiti offerti, benefattori nuovi ed altre cose che egli non seppe mai spiegarsi...; le annate passavano, le previsioni di molti di certo fallimento, le accuse di pazzia... svanivano e tutto si concludeva, magari con fatica, ma in pace (AD 166).

In quel contesto di fede incondizionata è scaturito il "Patto" o "Segreto di riuscita". La prima notizia documentata risale al 7 gennaio 1919. Il Giaccardo annotava sul suo *Diario*:

Ieri sera il caro Padre ci ha invitati tutti a fare un patto con il Signore. Il patto che ha fatto lui: studiare uno e imparare quattro. Stamane nella meditazione ci ha ripetuto l'importanza, i fondamenti, le condizioni, l'invito. La sua parola era infiammata e piena di convinzione persuasiva. I fondamenti sono: la fiducia in Dio che ha promesso di concedere la sapienza a chi gliela domanda... Il gradimento di Dio che si confidi in Lui. Il volere di Dio che questa Casa sia e prosperi: e l'impossibilità nostra di studiare quanto è necessario ordinariamente per imparare. La fiducia è quella che manca nel mondo, che il caro Padre non ha trovato ancora in nessuno...



LEGATORIA-ALBA 1923

Il Patto non è solamente una preghiera... è un atto di fede comunitario, è espressione dell'alleanza con Dio, è la convinzione che la grazia della vocazione è deposta in noi, *debolissimi, ignoranti, incapaci e insufficienti in tutto* perché, secondo l'esperienza dell'apostolo Paolo, dimori nella nostra vita la potenza di Cristo (cfr. 2Cor 12,9), una potenza che si manifesta pienamente nella debolezza.

Attraverso il Patto, don Alberione inserisce se stesso e la nascente Famiglia Paolina sulla via dei poveri e dei piccoli di cui parla il Vangelo, cioè sulla scia di coloro che mettono Dio e la sua Provvidenza al primo posto, al di sopra di tutto.

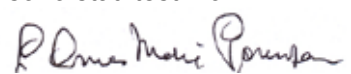
Riportando le parole del “caro Padre”, il Giaccardo scriveva:

Dio ha posto in noi un infinito, vi chiama ad un’altissima santità, ma vuole fare Lui, lavorare con le Sue braccia perché la nostra Casa vive di Provvidenza. Il torto più grave che Dio riceve dalla nostra Casa è la mancanza di fiducia in Lui, mentre egli dimostra che è tutto Lui che fa, noi siamo goffi, stupidi a non fidarci di Lui (*Diario*, 26 gennaio 1919).

«Cercare il regno di Dio... contare solo su Dio»: è il ritornello tantissime volte ribadito da Maestra Tecla. Diceva alle Figlie, in una delle conferenze del maggio 1928:

Ecco: tutte le nostre miserie, i nostri difetti li metteremo nelle fondamenta, e poi fonderemo solo su Dio, conteremo su di Lui solo. Quelle che verranno dopo di noi basterà cheentino su Dio, ma noi dobbiamo contare solo su di Lui...

«Contare solo su Dio...», cioè porre totale fiducia nel Signore, dargli con convinzione il primo posto, affidarsi alla sua pedagogia, desiderare ardentemente una relazione costante e profonda con Lui, annunciarlo come la vera sorgente di giustizia, di pace, di felicità: questi sono i presupposti perché il Patto continui a operare nella nostra famiglia religiosa quei miracoli di apostolato, di vocazioni, di santità, di cui i nostri padri e le nostre madri nella fede sono stati testimoni.

  
sr Anna Maria Parenzan

## Calendario del governo generale

6 gennaio 2019	Roma/Casa generalizia	Incontro case dipendenti Elezione delegata Capitolo generale	sr Anna Caiazza sr Shalimar Rubia
8-10 gennaio	Ariccia	Incontro Governi Generali FP	Governo generale
13 gennaio	Albano	Elezione delegata Capitolo generale	sr Clarice Wisniewski sr Shalimar Rubia
17-20 gennaio	Lisbona	Visita finalizzata	sr Anna Maria Parenzan
29 gennaio - 2 febbraio	Germania	Visita finalizzata	sr Anna Maria Parenzan
1-28 febbraio	Roma/Casa generalizia	Incontro Commissione precapitolare	sr Anna Caiazza sr Shalimar Rubia
7-10 febbraio	Albano/G.A.	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan
12-15 marzo	Singapore	Visita finalizzata	sr Anna Maria Parenzan sr Lucia Kim
16-18 marzo	Macau	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Lucia Kim
19-21 marzo	Hong Kong	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Lucia Kim
22-31 marzo	Taiwan	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Lucia Kim
16-20 marzo	Gran Bretagna	Visita finalizzata	sr Anna Caiazza



## COREA

### ALLARGA LE TUE ALI SOPRA DI ME



Nella serie dei CD di canti per la preghiera, le Paoline hanno editato la terza raccolta con il titolo *Allarga le tue ali*. L'album contiene dodici canzoni e inni composti e cantati dalle Figlie di San Paolo. Il canto del titolo è un inno svedese intitolato *Allarga le tue ali sopra di me*. Con la speranza di portare pace e consolazione al mondo sotto le ali del Signore, le Paoline si esibiranno in vari concerti: nel momento del ringraziamento per la celebrazione conclusiva della rivista biblica mensile, *il Pozzo di Giacobbe*; nella presentazione speciale alla Pace Radio Broadcasting di Busan; nell'esecuzione esclusiva al Book Cafe Leven gestito dalla Società San Paolo a Nonhyeon-dong a Seoul. I concerti sono programmati per tutto il prossimo anno. Diceva sant'Agostino: *Chi canta prega due volte*. La musica e il canto sono da sempre legati alla preghiera e aiutano a contemplare lo stupore che viene dal cielo.

## GERMANIA

### PORTARE IN TASCA IL VANGELO



Le Paoline della Germania, per favorire l'invito di Papa Francesco di portare in tasca il Vangelo e di leggerlo sempre e ovunque, hanno editato piccoli Vangeli tascabili, in tedesco e in farsi, la lingua parlata oggi in Iran. I Vangeli vengono distribuiti gratuitamente; chi vuole può lasciare un contributo per le successive edizioni.

Per l'edizione tedesca, dopo la prima stampa di 15.000 copie, sono state ristampate 50.000 copie e poi ancora 30.000.

Su insistente richiesta e in stretta collaborazione con la Società Biblica Tedesca, sono state editate 10.000 copie di Vangeli in farsi, per rispondere al desiderio di portare la Parola di Dio ai rifugiati, ai gruppi, alle piccole comunità di persone provenienti dall'Iran che sono presenti in Germania e in altri paesi dell'Europa.

Le Figlie di San Paolo della Germania così scrivono «Siamo commosse e riconoscenti al Signore e ai molti amici e collaboratori per la grande richiesta e positività che riscontriamo nella realizzazione di questa iniziativa. Di tutto ringraziate con noi il Maestro Divino e preghiamo affinché la Parola del Signore si diffonda sempre e ovunque».

## ITALIA

### UN LIBRO È UNA CAREZZA DEL CUORE



*Librixloro* è il nome dell'iniziativa solidale realizzata nel mese di dicembre e dedicata ai piccoli pazienti dei reparti di oncologia pediatrica, obbligati ad una lunga degenza ospedaliera. Lo slogan – *Un libro è una carezza del cuore* – vuole esprimere l'importanza che anche un libro può avere per bambini e ragazzi malati e costretti, quindi, a restare in ospedale per periodi a volte molto lunghi.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Editore Paoline e la Fiagop (Federazione italiana delle associazioni dei genitori di bambini e adolescenti che hanno contratto tumori o leucemie), che già avevano collaborato nel 2014 per un'iniziativa simile.

Il nostro appello non è soltanto quello di donare un libro ma, acquistandolo, di mettere una dedica e lasciare così un messaggio a questi bambini perché il dono non sia soltanto un gesto, per quanto buono, freddo e anonimo, ma una vera e propria *carezza del cuore*. Questo è possibile farlo sia nelle librerie che online.

L'iniziativa, inoltre, prevede il contributo dell'Associazione Comunicazione e Cultu-

ra Paoline Onlus, con la donazione di alcuni pacchi di libri. L'Editore Paoline stesso ha donato alcune centinaia di volumi. A dare man forte alla causa, anche la partecipazione, come media partner, del circuito TV2000-Radioinblu della Conferenza Episcopale Italiana.

**ESERCIZI SPIRITUALI DI FP:  
UN'ESPERIENZA CARISMATICA**



La casa dei Paolini di Ariccia/Roma ha accolto 46 membri della Famiglia Paolina che hanno dato inizio all'itinerario degli esercizi spirituali realizzato come ogni anno a livello di Famiglia. Il tema di quest'anno è particolarmente coinvolgente: *L'Alleanza di Gesù Maestro con la Famiglia Paolina. Patto o Segreto di riuscita*, un'Alleanza stabilita dal Fondatore col Maestro e Signore un secolo fa e che continua ad avere un fascino straordinario. Come i grandi uomini della storia biblica (patriarchi, profeti e apostoli), così don Alberione percepì la propria incapacità di aderire in pienezza all'alto compito cui veniva chiamato, tuttavia ebbe il coraggio di lanciarsi in quella che si rivelò un'avventura divina. Ai suoi primissimi seguaci diceva con tono quasi profetico: «Mirate in alto! Siete ai piedi di una grande montagna, salite su!».

Per Abramo, Dio si fece garante e gli promise una grande discendenza, così avvenne per don Alberione. L'alleanza da lui stipulata diventò l'alleanza collettiva dell'intera Famiglia Paolina. Oggi come ieri la storia dei prodigi operati nella fede del *Patto* si tocca con mano.

Al termine della settimana di esperienza e preghiera sull'Alleanza, ognuno ha fatto ritorno alla propria comunità, portando con sé e testimoniando quanto ha vissuto in comunione e in raccoglimento: la fraterna ospitalità, la ricchezza dei contenuti biblici e carismatici offerti da don Agatino Gugliara, ssp, la ricca liturgia quotidiana, la testimonianza di una vita gioiosa.

**SINODO DEI GIOVANI:  
UNA SFIDA PER LA CHIESA**



Nella Casa generalizia delle Figlie di San Paolo a Roma, si è svolto un incontro con don Valdir José De Castro, Superiore generale della Società San Paolo e partecipante al Sinodo. Un momento importante per ripercorrere i lavori, le tappe, le voci e le esperienze di vita. Don Valdir ha affermato che il Sinodo dei giovani è stata un'occasione per uscire dal quotidiano, dai ritmi veloci della vita di oggi; un invito a rallentare, ad ascoltare, ad ascoltarsi, a cogliere i segni della Provvidenza di cui il cammino di ognuno è disseminato. Presentando il documento finale, ha ricordato che il testo ha come icona di riferimento l'episodio dei discepoli di Emmaus ed è distinto in tre parti, che vengono scandite da questo episodio. La prima parte è intitolata *Camminava con loro* (Lc 24,15) e cerca di illuminare ciò che i Padri sinodali hanno riconosciuto del contesto in cui i giovani sono inseriti, evidenziandone i punti di forza e le sfide. La seconda parte, *Si aprirono loro gli occhi* (Lc 24,31), è interpretativa e fornisce alcune chiavi di lettura fondamentali del tema sinodale. La terza parte, intitolata *Partirono senza indugio* (Lc 24,33), raccoglie le scelte per una conversione spirituale, pastorale e missionaria. Ai rappresentanti della Famiglia Paolina presenti numerosi e alle comunità religiose vicine, don Valdir ha esortato a guardare con benevolenza i giovani, aprire le comunità per accogliere il loro entusiasmo, ascoltare i loro sogni e le loro amarezze. Una sfida per la Chiesa e per ogni istituto religioso.

---

**NIGERIA**

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
CAPIRE E SUPERARE GLI ABUSI**

Le Paoline di Abuja hanno organizzato la presentazione di un libro come espressione



del loro impegno nel promuovere la consapevolezza sul problema dell'*abuso* nelle sue varie forme. Il libro dal titolo *Capire e superare gli abusi* è stato scritto da due Figlie di San Paolo: sr Oluwakemi Akinleye e sr Angela Killeo. L'evento ha avuto luogo nella *Libreria Paoline* alla presenza di un gran numero di persone.

Il testo presenta la triste realtà degli abusi nella Chiesa e nella società. Un problema così diffuso che non possiamo più ignorare. La frequenza con cui gli abusi nelle sue varie forme si stanno verificando in tutto il mondo è allarmante.

Il libro è stato presentato e discusso da due esperti: il dottor Charles Allah e il dottor Cordelia Oris. L'incontro si è rivelato un momento speciale di formazione, informazione e intrattenimento.

Alcuni partecipanti hanno offerto sovvenzioni per distribuire 1.000 copie del libro a scuole superiori e a gruppi giovanili parrocchiali.

---

## REPUBBLICA CECA

### SIAMO SANTI?



Presso la chiesa di Santa Maria delle Neve, a Praga, si è tenuto un nuovo incontro per giovani, organizzato insieme da religiosi e religiose.

L'incontro ha avuto per titolo *Siamo santi?*, collegato a quelli degli anni precedenti: *Siamo normali?*, *Siamo di Dio?*, ossia *Siamo coraggiosi?*

Obiettivo di queste serate è dare ai giovani la possibilità di incontrarsi con i membri di alcuni ordini o congregazioni religiose in un luogo più informale, ma anche offrire spunti di riflessione, tempo di dialogo e di silenzio. Il programma è stato preparato da un gruppo composto da rappresentanti di varie congregazioni e movimenti, principalmente dell'Arcidiocesi di Praga. Quest'anno l'appuntamento è iniziato con la proiezione di cinque videoclip sul tema: *Miti e realtà sulla vita religiosa*.

Dopo una riflessione sulla *santità*, la serata si è conclusa con una tavola rotonda, *Fino al midollo*, in cui sette tra frati e suore hanno risposto alle domande del pubblico.

Per le Figlie di San Paolo anche quest'anno ha partecipato sr Andrea Hýblová. Coinvolta nel momento delle testimonianze, ha moderato anche la serata.

È possibile visitare il sito: [www.reholnicispolu.cz](http://www.reholnicispolu.cz) o la pagina Facebook: *Religiosi insieme*.

---

## SUD AFRICA

### COOPERATORI PAOLINI PER IL VANGELO



Le Figlie di San Paolo di Durban hanno realizzato il loro primo incontro con un gruppo di laici della diocesi. Lo scopo dell'incontro è stato quello di presentare l'Associazione dei Cooperatori Paolini. L'appuntamento, iniziato con il saluto di benvenuto ai partecipanti, è proseguito con la presentazione del pellegrinaggio e dei contenuti del primo Incontro internazionale dei Cooperatori Paolini, tenutosi a Roma. La testimonianza è stata data



da Dominic Ingala, membro all'Associazione dei Cooperatori Paolini. Dominic, di origine congolese, ha studiato in Sud Africa e oggi lavora in qualità di ingegnere a Durban. Nel suo intervento la relatrice ha anche messo in risalto l'origine e la missione dei laici nella Chiesa e nella Famiglia Paolina. «Il seme è stato gettato, ci auguriamo che cresca», ha affermato uno dei partecipanti.

È questo anche il nostro augurio per le sorelle della comunità di Durban.

## FILIPPINE

### 80° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



Si è celebrato l'80° *Anniversario della fondazione* delle Figlie di San Paolo nelle Filippine, con il tema *Celebrando la fedeltà di Dio*.

L'evento è stato preparato da un triduo di meditazioni e preghiere per celebrare la bontà e la fedeltà del Signore fin dall'inizio della fondazione. Sono state ricordate in particolare le prime tre sorelle arrivate nelle Filippine: sr Edvige Soldano, sr Elena Ramondetti, sr Maria Cleofe Zanoni.

Don Jose Aripio, Superiore provinciale ssp, ha presieduto la Messa di ringraziamento nel giorno proprio dell'anniversario, elogiando la Congregazione per l'impegno e la dedizione in tutti questi 80 anni. La Superiore provinciale fsp, sr Delia Abian, nel suo discorso di ringraziamento ha detto: «Mentre iniziamo questa celebrazione vogliamo rivivere nei nostri cuori lo stesso desiderio che ha animato le nostre prime sorelle. Come il beato Giacomo Alberione e la venerabile Tecla Merlo, dobbiamo essere persone capaci di ascoltare il cuore di Dio, il cuore della Chiesa e dell'umanità. Diventare nuovi apostoli che portano la Parola di Dio come il fuoco nei cuori dei popoli, specialmente in quelli che si trovano nelle periferie della nostra società».

Nelle diverse comunità delle Filippine, le sorelle hanno commemorato l'evento con i

loro benefattori e collaboratori, organizzando varie attività di animazione e mostre di libri, con la distribuzione di vari prodotti e Bibbie editate dalle Paoline in lingua locale, soprattutto verso le famiglie più povere.

## UNA GIORNATA CON I BAMBINI



Il 9 dicembre 2018, gli juniores della Famiglia Paolina hanno organizzato una giornata con i bambini nella parrocchia di *Nuestra Señora de la Soledad*, in Camba, la zona povera di Binondo, un quartiere di Manila indicato come la Chinatown della città.

I giovani missionari sono stati accolti calorosamente dal parroco, dalle famiglie e dagli oltre 100 bambini che hanno partecipato con entusiasmo alle diverse attività.

Il programma è iniziato con la preghiera e un'animazione di conoscenza, successivamente i bambini sono stati radunati secondo l'età per le sessioni di catechismo.

L'incontro è stato vivacizzato con giochi e rallegrato con la donazione di regali, materiale scolastico e cibo delizioso. I bambini hanno apprezzato molto gli incontri di catechesi realizzati e condotti in modo creativo e dinamico. La loro gratitudine si è manifestata soprattutto attraverso la numerosa partecipazione e nella richiesta di continuare l'attività anche nel prossimo futuro.

## PAPA FRANCESCO IN CLICK TO PRAY

Papa Francesco ha aperto il suo profilo personale nell'app *Click to pray*, la piattaforma ufficiale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa.

Il sito [www.clicktopray.org](http://www.clicktopray.org) è in sei lingue (spagnolo, inglese, italiano, francese, portoghese e tedesco).

La app *Click To Pray* è scaricabile per i sistemi operativi *Android* e *Ios*.



**MANDATO DI CRISTO  
AL BEATO GIACOMO ALBERIONE:  
dimostrazione teologica  
della comunicazione sociale attraverso  
le attività missionarie delle Figlie di San Paolo**

**NOEL LUCY NANGIRA, FSP**



Questa tesi cerca di descrivere la missione delle Figlie di San Paolo in tutto il mondo, particolarmente in Africa. Lo studio, realizzato da sr Noel Lucy presso la Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica dell'Africa orientale, era indirizzato al raggiungimento del bacca-

laureato in teologia.

La trattazione comprende quattro capitoli:

- Preliminari e considerazioni sul beato Giacomo Alberione e sulle Figlie di San Paolo.
- Veduta generale delle attività missionarie delle Figlie di San Paolo.
- La comunicazione sociale nell'insegnamento della Chiesa.
- La missione delle Figlie di San Paolo: vivere Gesù Maestro e darlo al mondo.

Il beato Alberione è stato toccato in profondità dalla parola di san Paolo: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1Cor 9,16) e ne ha fatto l'ideale della propria vita e della propria missione. Così è per le Figlie di San Paolo: annunciare Cristo e il Vangelo a tutti i popoli e con tutti i mezzi della comunicazione.

**DISPERAZIONE NELL'ESISTENZA  
UMANA SECONDO  
SOREN KIERKEGAARD**

**VERONICA CHINWENDU AMAECHI, FSP**



Con questa tesi sr Veronica ha conseguito il diploma in filosofia presso il Tangaza University College, dell'Università cattolica dell'Africa orientale. Nella sua ricerca l'autrice esplora la filosofia dell'esistenza umana allo scopo di illuminare i valori

che il filosofo danese attribuisce al concetto di disperazione nelle persone capaci di trasformare situazioni negative in possibilità di autentica crescita mediante un salto nella fede.

La tesi è articolata in quattro capitoli:

Il primo considera il background dell'esistenzialismo di Kierkegaard e l'impatto che

questa corrente di pensiero ha avuto sui suoi maggiori sostenitori.

Il secondo investiga la nozione di disperazione considerata da Kierkegaard come trampolino di lancio per la crescita nell'esistenza umana.

Il terzo prende in considerazione gli effetti della disperazione nella nostra società contemporanea e l'alienazione che provoca se non è debitamente controllata sia nell'ambito individuale che sociale.

Il quarto presenta una critica al concetto di disperazione in Kierkegaard e ne mette in evidenza i limiti.

A mo' di conclusione, si può dire che le posizioni sostenute da Kierkegaard aprono una prospettiva di crescita umana che forma la base per una vita autentica ed equilibrata.

**ALLA RICERCA DELLA VERA  
SAPIENZA:  
commento dell'omelia basiliana  
"in principium Proverbiorum"**

**ANTONIA EUN HWA PARK, FSP**



A influenzare la scelta di sr Antonia per la sua tesi di licenza in Teologia e Scienze Patristiche presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma, sono state le numerose somiglianze rintracciate qua e là tra l'*Homilia in principium Proverbiorum* –

una delle prime omelie di Basilio, e una delle meno studiate – e le altre opere basiliane, soprattutto di argomento morale e ascetico.

L'analisi di un vero e proprio intreccio esistente all'interno del *Corpus Basilianum*, sia per quanto riguarda le citazioni scritturistiche sia per le espressioni tipiche dell'autore che si richiamano a vicenda da un'opera all'altra, le hanno permesso di mettere in luce l'Omiletta di Cesarea come quel *padrone di casa che estrae dal suo tesoro* (cfr. Mt 13,52) beni nascosti, ogniqualvolta sia necessario. Nonostante la scarsa bibliografia specifica sull'omelia, sr Antonia ha cercato innanzitutto di "spiegare Basilio con Basilio", riferendosi soprattutto agli scritti dell'Autore.

Al capitolo introduttivo in due parti, dedicato in primo luogo all'omiletica basiliana in generale e poi all'*Homilia in principium Proverbiorum* in particolare, segue il commento corsivo dell'omelia in questione. In appendice, sr Antonia ha inserito il testo greco dell'omelia tradotta da lei stessa in italiano, traduzione a cui ha sempre fatto ricorso nel suo lavoro.

Un buona bibliografia completa la tesi.

## UN PATTO CON IL SIGNORE

7 GENNAIO 1919



**I**eri sera il caro Padre ci ha invitati tutti a fare un Patto con il Signore. Il Patto che ha fatto lui: studiare uno e imparare quattro. Stamane nella meditazione ci ha ripetuto l'importanza, i fondamenti, le condizioni, l'invito. La sua parola era infiammata e piena di convinzione e persuasiva. I fondamenti sono: la fiducia in Dio che ha promesso di concedere la sapienza a chi gliela domanda: porta gli esempi di sant'Alfonso Rodriguez e del Curato d'Ars.

Il gradimento di Dio è che si confidi in Lui. Il volere di Dio che questa Casa sia e prosperi: e l'impossibilità nostra di studiare quanto è necessario ordinariamente per imparare.

La fiducia è quella che manca nel mondo, che il caro Padre non ha trovato ancora in nessuno... Ma noi che ci fidiamo di tutto e di tutti meno che di Dio, siamo stupidi e matti e un lunghissimo purgatorio ci aspetta al di là.

Questo è il primo mezzo per imparare: con esso noi sfidiamo pure tutti gli studenti..., noi che studiamo un quarto solo di tempo. Quindi è necessario, per chi viene dal Seminario, spogliarsi delle idee del Seminario: cioè tanto si sa quanto si studia; per chi viene da casa, spogliarsi delle idee che si hanno di casa.

L'importanza del Patto: bisogna farlo sul serio, del resto vi si perde la stima, come usar oro e far chiodi per scarpe. Esso rialzerà lo studio che ora è caduto molto in basso, con esso si progredirà e si faranno miracoli. E così: Dio non vien meno: è così, lo prova la pratica: crediamo che è così.

### **Le condizioni:**

1. Fiducia in Dio; occupare bene il tempo. Chi ha tanta fiducia di credere che farà quattro con uno faccia il Patto, se no, non lo faccia, ma allora neppure studi in Casa.
2. Occupare bene tutto il tempo concesso allo studio ma prometterlo e farlo, se no il Patto è nullo.
3. Promettere di servirci di quanto si impara unicamente per la buona stampa e la glo-

ria di Dio: promessa seria da mantenersi anche a costo di sacrifici e di minor guadagno.

Se non si pongono seriamente queste tre condizioni, non si faccia il Patto che sarebbe nullo.

Invitò tutti a fare con Dio questo Patto che egli ha già fatto e sperimentato, ma ci lasciò pienamente liberi. Dio sarebbe fedele. Non si venga meno da parte nostra, in nessuna condizione. Nella Santa Messa si sono recitate al proposito le litanie della Beata Vergine, il "Veni Creator", 3 Pater Ave Gloria, uno per ogni condizione che si deve porre.

Prima delle "Ave Maria" il caro Padre recitò la formula del Patto, chi volle la ripeté nel cuore.

La sapienza viene da Dio. Dio in un istante può infonderci più sapienza che lo studio di tanti anni, come ha fatto con i Magi. Egli è indipendente dal tempo e dai libri: la fiducia. La sapienza di Dio è retta e vera: Dio ha fatto tutto bene e non quella di Kant, Carducci, Rousseau e simili. "*Chi può capire, capisca*" (Mt 19,12).

Quando il nostro Padre parla della fiducia nella Divina Provvidenza non trova più il termine della predica; lo dice egli stesso, le parole gli escono infiammate, i periodi come li detta il cuore, senza vero nesso di parte, ma persuasivi.

*Il "PATTO" nel Diario  
del beato Giuseppe T. Giaccardo*

## CONCORSO VIDEO "IL PATTO: 100 ANNI DI FEDELTÀ"

È stato indetto un concorso, riservato ai membri dell'Istituto, con l'obiettivo di coinvolgere le Figlie di San Paolo di ogni età e paese nella produzione di video inediti in occasione del centenario del *Patto* o *Segreto di riuscita*.

Le concorrenti dovranno realizzare un videoclip che racconti, in modo originale, la tipicità di questa alleanza a partire dal testo del Patto, definito da don Alberione come "la preghiera della fede" (AD 158).

Un'opportunità per valorizzare anche le diverse competenze che ci sono tra noi e offrire a tutte le circoscrizioni materiale utile da utilizzare in quest'anno centenario.

Per ulteriori informazioni scrivere a [sicom@paoline.org](mailto:sicom@paoline.org).

## I MIEI RICORDI DI MAESTRA TECLA



**L**e Figlie di San Paolo aprirono la loro prima libreria a Youngstown, Ohio (USA), nel 1946. Io abitavo vicino e spesso andavo a trovarle e a offrire loro qualche piccolo servizio. Questi contatti mi hanno aiutato anche a scoprire la mia vocazione. Il 1° settembre del 1955, a 16 anni, sono entrata in Congregazione nella città di Derby (New York), allora sede principale delle Figlie di San Paolo e anche casa di formazione.

Verso la fine dello stesso mese, il Primo Maestro e Maestra Tecla visitarono gli Stati Uniti e fecero la loro prima sosta a Derby. È difficile descrivere la gioia e l'emozione di noi postulanti al pensiero di incontrare i nostri fondatori. Nella comunità c'erano allora sei o sette suore professe; le postulanti circa 20. Abbiamo avuto la gioia di godere della presenza della Prima Maestra!

Tutte abbiamo potuto parlare personalmente con lei e sperimentare la sua tenerezza materna. La Prima Maestra si interessava della nostra storia e delle nostre famiglie. Visitando i locali dell'apostolato era molto felice nel vedere tante giovani impegnate nei vari settori.

Successivamente, don Alberione e Maestra Tecla visitarono altre comunità. Arrivati a Youngstown, andarono anche dai miei

genitori, allora proprietari di una lavanderia. La mia mamma mi comunicò la loro grande gioia per quella inattesa visita e mi raccontò anche che mio padre, notando che il vestito del Primo Maestro era un po' sgualcito, gli chiese se poteva pulirlo e rimetterlo a nuovo. Lui accettò. Se mio padre avesse saputo che stava stirando il vestito di un Santo!

Ho fatto professione nel 1958, a Boston. Nel 1959 Maestra Tecla visitò nuovamente le Figlie di San Paolo degli Stati Uniti. Durante il giorno, la maggior parte delle suore erano impegnate nell'apostolato, così io ebbi il privilegio di sedermi a tavola con lei e di osservare il suo modo di fare e di parlare. Tutte quelle che erano rimaste a casa ebbero la gioia di stare con lei e ascoltare la sua parola.

Qualche volta, in cappella, mi inginocchiai vicino a lei. Mi colpiva il suo comportamento nella preghiera: sempre così raccolta.

La sera tutta la comunità di Boston si radunava attorno a lei. Ci parlava di Roma, delle nazioni e delle comunità visitate. Ascoltavo volentieri le nostre esperienze familiari e i racconti della nostra fanciullezza. Ogni mattina, dopo colazione, le sorelle che uscivano per l'apostolato ricevevano la sua benedizione con un segno di croce sulla fronte. Io, anche se non ero tra quelle che uscivano, mi univo a loro di nascosto per ricevere la sua benedizione.

Maestra Tecla passava nei settori apostolici e si fermava ad osservare quanto facevamo. Io lavoravo alla macchina da stampa. In quei giorni stavamo stampando 30.000 copie della Bibbia. Quando arrivò da me, fece il segno di croce sulla mia fronte e anche sulla macchina da stampa, un gesto che ripeteva ogni giorno.

Quando arrivò il mio turno di incontrarla personalmente, mi chiese notizie della mia famiglia e volle sapere come mi trovavo. Sono riuscita a farmi capire anche se il mio italiano era molto povero. Alla fine mi scrisse una frase su un'immaginetta, invitandomi a farmi santa.

In quel periodo era stata aperta una casa in Congo e Maestra Tecla ci parlava spesso delle sorelle missionarie in quella terra d'Africa. Chiese anche se qualcuna di noi desiderava essere missionaria. Dentro di me ardeva il desiderio di accettare quell'invito ma, considerando la nostra situazione negli



Stati Uniti, non ebbi il coraggio di farlo. Solo 25 anni più tardi, nel 1985, ho potuto realizzare questo mio grande sogno: le superiori mi chiesero di andare in Kenya, a Nairobi, dove era stata appena avviata l'editoria. Il mio compito era quello di insegnare alle giovani postulanti come stampare i libri. Da quegli umili inizi, le *Paulines Publications Africa* hanno fatto un lungo cammino. Il Signore ha veramente operato miracoli!

L'ultima visita della Prima Maestra negli Stati Uniti fu nel 1962. La sua poca salute non le consentiva di viaggiare, perciò rimase tutto il tempo a Boston. Nonostante le sue precarie condizioni, si rendeva disponibile per le sorelle che arrivavano dalle varie co-

munità e accoglieva tutte con la tenerezza di madre.

Conservo ancora con tanta gioia il ricordo dei miei incontri con Maestra Tecla e mi rivolgo a lei nei vari bisogni, con la fiducia nel suo aiuto e nella sua materna protezione.

Ho celebrato da poco 60 anni di professione tra le Figlie di San Paolo. Ringrazio il Maestro Divino per tutte le grazie ricevute durante questi lunghi anni e anche per il privilegio di avere incontrato e conosciuto personalmente la nostra carissima Prima Maestra.

E prego perché possiamo presto onorarla come "Beata".

Mary Augustine Nemer, fsp

## PAKISTAN

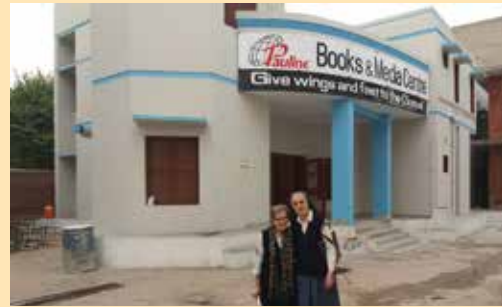
### UNA TESTIMONIANZA DA FAISALABAD

È difficile credere ai miracoli ma noi ne abbiamo vissuto uno in prima persona e non possiamo che cantare le meraviglie del Signore!

Dopo l'invito, a sorpresa, del Vescovo di aprire una libreria a Faisalabad – avevamo da poco avviato una presenza a Multan – è subentrata la gioia profonda di questa richiesta come dono di Maestra Tecla alla Delegazione per il giubileo della Casa di Lahore.

Tutta la Delegazione fremeva di gioia e di nuovo slancio apostolico, specie le giovani. Ad accrescere l'entusiasmo è giunta la notizia che dall'Italia sarebbe arrivato un container con tutta l'attrezzatura della libreria di Pavia e della comunità di Cosenza, due città da dove le Paoline si sono ritirate con grande dispiacere e sofferenza. È stato un segno che il seme della presenza paolina si trasferisce ma non muore.

Poi è iniziato il lungo tormento per non riuscire a sdoganare la spedizione. Ogni giorno sorgeva un nuovo intoppo burocratico. Ma noi pakistane, con la tenacia proprio di chi è abituato a lottare, abbiamo bussato a tutte le porte per due lunghi mesi, testimoniando che non eravamo disposte a rinunciare alla merce, anche se questa portavano la scritta *donazione*.



Momenti di pena e tensione... finché a mezzanotte del 19 novembre il container ha raggiunto la zona della Cattedrale dove c'è il locale della libreria. Tutta la notte abbiamo aiutato a scaricare il materiale. La mattina abbiamo continuato nella speranza di poter predisporre gli scaffali per il giorno dopo. Tutto si è svolto sotto la regia di sr Giovanna Marras, arrivata dall'Italia per aiutarci. È iniziata così una nuova corsa contro il tempo. Ci credete? La libreria è stata allestita in soli due giorni. Ne siamo testimoni!

La prima Domenica di Avvento abbiamo aperto il nuovo Centro con le poche cose che avevamo. L'afflusso di gente è stato inaspettato e sorprendente! Grazie a tutte delle preghiere per questa nuova fondazione! Ma, soprattutto, grazie alla Provincia Italiana per il dono dei materiali e dell'aiuto professionale di sr Giovanna Marras. Il Signore ricompensi tutte anche a nome del popolo pakistano.

Sorelle del Pakistan

## LA MIA VITA: UN MERAVIGLIOSO SUSSEGUIRSI DI INTRECCI



Quando vado ad Alba, diocesi della mia fanciullezza, se entro in duomo mi fermo davanti a Gesù eucaristico e rileggo l'invito impresso sulla porticina di quel tabernacolo: *Venite ad me omnes. Venite tutti!* Imperativo. E mi ha sempre affascinata. Sono stata formata così: per la Paolina non esistono confini né di "scienze" di cui scrivere e pubblicare sul "globo della comunicazione", né di "destinatari" cui far giungere il messaggio. San Paolo ai Corinzi scriveva: «Mi sono fatto tutto a tutti, per diventarne partecipe con loro» (cfr. 1Cor 9,19).

Ho passato gli anni di formazione nell'*intreccio* delle ore tra studio, lavoro e preghiera, e, se necessario, nell'*intreccio* tra ore diurne e ore notturne. Quei testi, il cui contenuto ticchettavo sulla tastiera della linotype – impressi su carta – avrebbero oltrepassato quelle nostre porte...

Terminati gli studi, il primo invio: la Spagna, Paese dal forte sentire missionario e dal quale noi Paoline pensavamo, anche con le giovani in formazione, ai Paesi di lingua spagnola cui inviavamo le nostre pubblicazioni... Poi, sul più bello, perché conoscevo la lingua fui inviata in Argentina. Oltre alla formazione fui inserita nell'ufficio redazionale del mensile *Famiglia cristiana*, la rivista cattolica allora più letta in quel Paese. Oltre 100.000 copie. Ne ebbi poi la direzione. E mi piaceva correggere le bozze, in carta, in ufficio e scendere in tipografia per correggerle, in piombo, alla linotype. Giovani in formazione di quei tempi si susseguono nel governo con ruoli diversi.

Dopo l'Argentina, una breve sosta in Perù. Sistemata l'amministrazione, un po' vacillan-

te, mi dedicavo alla pubblicizzazione dei nostri prodotti in altri Paesi e progettavamo librerie – per me *luogo teologico di annuncio* – da affidare a laici; altro tempo lo dedicavo alla formazione e alla "predicazione orale" con incontri...

Dal 1975 rivivo in terra italiana, da subito immessa nel centro *Ut unum sint*. Dopo il Capitolo generale del 1978 – cui partecipai per elezione – fui inserita nella *Commissione internazionale per la riscoperta del carisma*, riscoperta proposta dal Capitolo stesso. A me toccò andare a Bogotà per l'animazione a livello latinoamericano, e poi in Spagna per Europa e Nord America.

Da allora, sino al 1998, ho collaborato per l'animazione degli esercizi spirituali in Italia. Superiore a Verona (1980-1987), vi era in comunità un fattivo *intreccio* delle attività affidate a bravissime sorelle: San Paolo Film, due librerie, animazione vocazionale (entrarono 5 giovani, ora efficienti professe perpetue), partecipazione all'Ufficio diocesano comunicazione-cultura, collaborazione con i laici... Avemmo anche il dono di accompagnare, come comunità, una sorella nella fase terminale della sua vita quaggiù.

I 24 anni (1991-2015) impegnati presso l'USMI nazionale sono stati essi pure una risposta a quello che io sono e vivo. Con la rivista *Consacrazione e Servizio* e i relativi supplementi, l'*Ufficio stampa*, e poi il bollettino *Usminforma*, il sito [www.usminazionale.it](http://www.usminazionale.it), l'invio delle news, iniziati e seguiti da me con l'aiuto di personale usmico ed esterno, la presenza in biblioteca dove accedevano studenti di origini estere, cui prestavo consulenza per la scelta dei testi e la redazione della tesi. Tornate nelle loro terre, là le penso impegnate come *opinion leader*.

Altro *intreccio*: da casa, collaborazione con i siti: [www.tuttoperilvangelo.it](http://www.tuttoperilvangelo.it), [www.paoline.it](http://www.paoline.it) e per *Paoline Editoriale Libri* traducevo libri dallo spagnolo.

*Intreccio singolare* è stato ed è quello con mia sorella Myriam, anche lei Figlia di San Paolo. E *intreccio* sono le piccole collaborazioni che offro ora.

Tutto è stato ed è un *intreccio* non sempre facile tra il "Signore della vita" e me. Scriveva Paolo agli Efesini: «Noi infatti siamo opera sua (di Dio), creati in Cristo Gesù, per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché in esse camminassimo» (Ef 2,10).

Biancarosa Magliano, fsp

## DAVVERO L'«UOMO DIGITALE» È POCO ATTENTO ALLO SPIRITO?



Internet non è come la rete idrica, o quella del gas. Non è un insieme di cavi, fili, tablet, cellulari e computer. Sarebbe errato identificare la realtà e l'esperienza di Internet con l'infrastruttura tecnologica che la rende possibile. La Rete oggi è – soprattutto in mobilità – un contesto esistenziale nel quale si sta in contatto con gli amici che abitano lontano, ci si informa, si acquistano cose, si condividono interessi e idee: è un tessuto connettivo delle esperienze umane.

Un mio studente africano all'Università Gregoriana una volta mi disse: «lo amo il mio computer perché dentro il mio computer ci sono tutti i miei amici». Le tecnologie della comunicazione stanno dunque contribuendo a definire anche un modo di abitare il mondo e di organizzarlo, guidando e ispirando i comportamenti individuali, familiari, sociali. Aveva scritto Benedetto XVI: «L'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani».

Del resto, già la *Gaudium et spes* aveva parlato di un preciso impatto delle tecnologie sul *modus cogitandi* dell'uomo. In generale le «invenzioni tecniche» sono rilevanti perché «riguardano lo spirito dell'uomo» (*Inter mirifica*). San Paolo VI in un suo discorso del 1964 ribadì che «il cervello meccanico viene in aiuto del cervello spirituale». L'uomo tecnologico è dunque lo stesso uomo spirituale. La cultura del cyberspazio pone nuove sfide alla nostra capacità di formulare e ascoltare un linguaggio simbolico che parli della possibilità e dei segni della trascendenza nella nostra vita. La nostra vita vive anche nell'am-

biente digitale. Dunque anche la nostra vita di fede ormai lo è.

Quali sono le sfide principali che ci troviamo e ci troveremo ad affrontare alla luce di queste considerazioni? Tra le numerose possibili se ne possono individuare almeno due a mio avviso fondamentali.

### PRIMA SFIDA

È certamente legata al fatto che l'ambiente digitale ha oggi la natura di un network sociale: emergono le relazioni. Se nel nostro cervello sono connessi i neuroni, in Internet sono connessi i nostri cervelli, le nostre capacità culturali, spirituali, relazionali. Comunicare dunque non significa più trasmettere un contenuto, ma condividerlo. Ecco allora una domanda che potremmo definire radicale: basta moltiplicare le connessioni per sviluppare la comprensione reciproca tra le persone e le relazioni di comunione? Essere connessi non significa automaticamente essere in relazione. La community non è automaticamente comunità. La connessione di per sé non basta a fare della Rete un luogo di condivisione pienamente umana perché la comunione non è un "prodotto" della comunicazione.



La Chiesa nell'ambiente digitale è chiamata dunque non a una "emittenza" di contenuti religiosi, ma a una "condivisione" del Vangelo in una società complessa dove la comprensione della realtà è compromessa dalle *fake news*, dalla manipolazione, dal dominio del consenso. Eppure dalla Rete emerge la necessità di una maggiore partecipazione: ciascuno può esprimersi. Se questo è vero nella dimensione politica e ci-



vile non lo è di meno in quella ecclesiale. È fondamentale che essa non sia gestita dalla logica dell'algoritmo.

## SECONDA SFIDA

Consiste nella capacità di comprendere quella che una volta si chiamava – e a ragione! – la “vita interiore”. La vita spirituale dell'uomo contemporaneo è certamente toccata dal mondo in cui le persone scoprono e vivono le dinamiche proprie della Rete, che sono interattive e immersive. L'uomo che ha una certa abitudine all'esperienza di Internet infatti appare più pronto all'interazione che all'interiorizzazione. E generalmente “interiorità” è sinonimo di profondità, mentre “interattività” è spesso sinonimo di superficialità.

Tempo fa Alessandro Baricco fece un elenco: la superficie al posto della profondità, la velocità al posto della riflessione, le sequenze al posto dell'analisi, il surf al posto dell'approfondimento, la comunicazione al posto dell'espressione, il multitasking al posto della specializzazione. Saremo condannati, dunque, alla superficialità? È possibile coniugare profondità e interattività?

Chi è abituato all'interattività, interiorizza le esperienze se è in grado di tessere con esse una relazione viva e non puramente passiva, recettiva. L'uomo di oggi ritiene va-



lide le esperienze nelle quali è richiesta la sua “partecipazione” e il suo coinvolgimento. La sfida è di enorme portata. Quale sarà dunque la spiritualità di quelle persone il cui *modus cogitandi* è in fase di “mutazione” a causa del loro abitare nell'ambiente digitale?

Questa è anche una delle principali sfide educative dei nostri giorni.

Antonio Spadaro, sj

Fonte: *Avvenire*

25 gennaio 2019

## PRIMA PROFESSIONE, MUMBAI, INDIA



BURH Deepti Prava – MINJ Kalpana – BALIARSINGH Madhuri  
JAMES Mebitha – TOPNO Mina

**MESSAGGIO FINALE**  
XXXVI INCONTRO DEI GOVERNI GENERALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA

## **I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE SFIDE PER LA FAMIGLIA PAOLINA**



Carissime sorelle e carissimi fratelli,

in sintonia con il cammino sinodale, vissuto come Chiesa, noi, membri dei Governi generali, crediamo che «anche oggi Dio parla alla Chiesa e al mondo attraverso i giovani, la loro creatività e il loro impegno, come pure le loro sofferenze e le loro richieste di aiuto. Con loro possiamo leggere più profeticamente la nostra epoca e riconoscere i segni dei tempi; per questo i giovani sono uno dei “luoghi teologici” in cui il Signore ci fa conoscere alcune delle sue attese e sfide per costruire il domani» (*Documento finale*, n. 64).

Dall'8 al 10 gennaio 2019 abbiamo intrapreso un viaggio sorprendente. Ci siamo avvicinati ai giovani per lasciarci contagiare dalla loro gioia, speranza, entusiasmo, preoccupazioni e dal loro desiderio di cambiare il mondo. Come in una nuova Pentecoste abbiamo fatto esperienza di questo processo che si realizza gradualmente, anzitutto ascoltando le diverse realtà giovanili. Così, come per i discepoli di Emmaus, pian piano si sono aperti i nostri occhi su di un mondo affascinante, per molti aspetti sconosciuto e inquietante.

Il primo passo è stato l'ascolto della testimonianza di due partecipanti al Sinodo dei Vescovi sui Giovani. Don Rossano Sala, sdb, segretario speciale del Sinodo ha condiviso risonanze e provocazioni, frutto della sua esperienza sinodale. È emersa anzitutto l'importanza del silenzio e dell'ascolto, che è esigente – «richiede umiltà, pazienza, disponibilità a comprendere» –, e che «trasforma il cuore di quelli che lo vivono» (*Documento finale*, n. 6). Ma la vera novità è la “sinodalità”: un nuovo modo di essere Chiesa e di camminare insieme come famiglia nella diversità dei membri che la compongono. Un metodo che ci aiuta a costruire nella comunione passando da una mentalità dell'*ufficio*, ricevuto per competenza, alla disponibilità a realizzare insieme *progetti* che liberano energie e creatività.

Don Valdir José De Castro, Superiore generale SSP, ci ha proposto una lettura “paolina” del Sinodo. E siamo al secondo passo: la sinodalità, che ci aiuta a interpretare l'autorità come servizio, a ripensare il modo di comprendere e vivere la comunicazione, non solo come strumento ma piuttosto come



relazione, comunione ed esperienza antropologica. Tra le provocazioni lanciate alla Famiglia Paolina accogliamo la necessità di camminare con i giovani, lavorare in équipe, migliorare il rapporto uomo-donna, potenziare l'accompagnamento e la formazione, nel segno della differenza qualitativa paolina.

Il terzo passo ci ha condotti in un ambiente tipico del mondo giovanile: la rete. Suor Mariangela Tassielli, fsp, ci ha fatto intravedere questo ambiente "parallelo", abitato dagli adolescenti e dai giovani. Sono tantissimi gli aspetti a noi sconosciuti. Non parliamo il loro linguaggio. In genere il nostro approccio è inadeguato e le nostre proposte apostoliche non suscitano interesse. È urgente cambiare, ascoltare e camminare insieme. È scaturito un invito coraggioso: *non abbiate paura dei giovani, del loro protagonismo, delle loro capacità, differenze e creatività*. Impariamo ad avvicinarci ai giovani con umiltà per conoscerli e abitare questo nuovo spazio e tempo: anche qui si attende la Buona Notizia del Regno.

Col passo seguente siamo andati virtualmente in Francia, in una periferia di Parigi, dal contesto multiculturale e multireligioso. Dal film *Les Héritiers*, di Marie-Castille Mention-Schaar, abbiamo conosciuto il volto inquieto della gioventù: un gruppo di adolescenti dimenticati, immersi in una serie di problematiche, figli di una società in crisi. Un gruppo però pieno di creatività e di speranza, capace di trasformarsi nel momento in cui una figura adulta autorevole li accompagna a trovare le chiavi motivazionali ideali.

Il viaggio continua ospitando, per una tavola rotonda coordinata da don Andrea Lonardo, quattro giovani universitari, provenienti da diversi contesti religiosi e culturali. Giovani pieni di curiosità e di inquietudini, in ricerca del senso profondo della vita. Con percorsi di fede diversi, ma che condividono ideali e aspettative. Giovani che sognano un mondo migliore. Ci interrogano su chi siamo e per chi siamo; sul nostro modo di testimoniare la novità del Vangelo; sui segni che lasciamo per aiutarli nel cammino verso l'età adulta.

Questo incontro diretto con i giovani è stato integrato dalle voci e dai volti dei nostri giovani in prima formazione, nel mondo. Con un video e la presentazione dei risultati del questionario rivolto agli juniores e ai giovani vicini alle nostre comunità, abbiamo



ascoltato le nuove generazioni paoline. Intercettando la loro mentalità e il loro cuore si è colto soprattutto il desiderio di dare un contributo costruttivo alla missione paolina nel mondo. Questo ci riempie di gioia e di speranza. Manifesta le abbondanti ricchezze della nostra Famiglia: le esperienze di vita fraterna, testimonianza, senso di appartenenza, diversità culturale, motivazioni, ecc. Ricchezze che saranno approfondite, in forme e luoghi diversi, durante l'Anno vocazionale. A loro diciamo: *Grazie per il vostro contributo costruttivo, in questo nostro incontro annuale!*

Ribadiamo che davvero i giovani sono "luogo teologico" e ci aiutano a scrutare Dio sotto nuove prospettive. Sentiamo la necessità di incoraggiare le comunità ad accogliere e ascoltare sempre di più i giovani. Interagire con loro, addentrarsi nella loro realtà, perché «tutti i giovani, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa» (*Documento finale*, n. 117).

L'anno iniziato è un'opportunità per instaurare una rinnovata cultura vocazionale nelle nostre comunità (cfr. *Documento finale*, n. 80), secondo le indicazioni, date nella lettera dei Superiori generali del 20 agosto 2018. In sintonia con il Centenario del *Patto*, siamo invitati ad assumere il *Segreto di riuscita* come preghiera ufficiale dell'Anno vocazionale, in tutta la sua profondità e fecondità.

A ognuno e ognuna di voi, il nostro affettuoso saluto in Cristo Maestro.

*Le partecipanti e i partecipanti  
al XXXVI Incontro dei Governi generali  
della Famiglia Paolina Ariccia,*

10 gennaio 2019



## FINESTRA SULLA CHIESA

### DIALOGO TRA MONACHE BUDDISTE E CRISTIANE



*Azione contemplativa e contemplazione attiva: monache buddiste e cristiane in dialogo.* Questo il tema della prima conferenza internazionale congiunta tra consacrate delle due religioni, che si è svolta nella città di Kaohsiung, nel Sud di Taiwan, per iniziativa del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, dell'Associazione delle Superiori maggiori di Taiwan e del Monastero buddista Fo Guang Shan, sede dei lavori

Il luogo dell'incontro è significativamente lo stesso in cui nel 1995 si svolse il primo colloquio formale buddista-cristiano. Settanta le monache coinvolte, in prevalenza asiatiche, con la partecipazione anche di una delegazione europea del Consiglio ecumenico delle Chiese. La condivisione di esperienze di preghiera e di meditazione, la visita a luoghi sacri della regione, le discussioni in sessioni plenarie, piccoli gruppi e conversazioni individuali e le testimonianze di storie di solidarietà, hanno scandito le giornate dei lavori.

Un evento che ha messo in evidenza la necessità di creare maggiori spazi di partecipazione femminile al dialogo interreligioso.

### MISSIONARI UCCISI NEL 2018



Nel corso dell'anno 2018 sono stati uccisi nel mondo 40 missionari, quasi il doppio ri-

spetto ai 23 dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nel 2018 sono stati uccisi 40 missionari: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. Usiamo il termine *missionario* per tutti i battezzati, consapevoli che «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario». Anche quest'anno molti missionari hanno perso la vita durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, o dove la religione viene strumentalizzata per altri fini. Ad ogni latitudine sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia.

### RELIGIOSI CONTRO SCHIAVITÀ



Dal 2007 sedici ordini religiosi in Inghilterra e Galles hanno messo a disposizione ventinove proprietà, del valore complessivo di 18 milioni di euro, dove creare centri per ospitare bambini, donne e uomini sottratti a prostituzione, lavoro nero e altre forme di violenza e imposizione. Secondo l'ultimo rapporto curato dalla *Arise Foundation*, con sede a New York e Londra, nata per combattere la schiavitù intesa nel suo senso più ampio, negli ultimi cinque anni 172 religiosi, la grande maggioranza suore, hanno lavorato per salvare centinaia di esseri umani da condizioni di sfruttamento lesive della loro dignità. Il loro impegno, tradotto in numero di giorni, corrisponde a 650 anni di servizio e le donazioni in denaro a 10 miliardi di sterline, oltre 11 miliardi di euro. Spiega Luke de Pulford, direttore di *Arise*: «Un valore inestimabile, come i dati del nostro rapporto dimostrano. Eppure gli ordini religiosi non sono stati

quasi mai consultati dal governo, quando si è trattato di mettere a punto le politiche per combattere la tratta umana e lo sfruttamento. Spesso gli esperti del settore non sanno neppure dell'esistenza di così tante suore impegnate in prima linea. I membri femminili delle congregazioni religiose sono le eroine poco conosciute del movimento anti schiavitù».



## FINESTRA SUL MONDO

**800** GIORNALISTI ASSASSINATI  
NEGLI ULTIMI **10** ANNI



I delitti contro gli operatori dei media sono crimini contro i diritti umani, perché ledono libertà fondamentali e minano i principi dello stato di diritto. Pericoli che sono stati riconosciuti a livello internazionale con una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2013, con cui veniva istituita la *Giornata internazionale per mettere fine all'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti*. Da un rapporto presentato in occasione della *Giornata internazionale 2018* risulta che l'anno più sanguinoso è stato il 2012, con 124 omicidi. Ad oggi, la realtà dei fatti ci dice che solo un caso su 10 di delitti commessi contro giornalisti si conclude con una condanna. La Giornata di quest'anno ha posto l'attenzione su 7 paesi: Messico, Pakistan, Afghanistan, Iraq, Yemen, Somalia e Ucraina. Per far fronte a questo problema la Federazione internazionale dei Giornalisti IFJ porterà avanti la campagna intitolata *#EndImpunity*.

### INDIA: LE DONNE RIVENDICANO IL DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA E ALLA PREGHIERA

Per la prima volta nella storia dell'India, alcune donne intorno ai 40 anni sono riuscite a entrare nel tempio indù di Sabarimala e

pregare nel *sancta sanctorum*, la parte interna accessibile solo agli uomini. A settembre la Corte suprema aveva eliminato il bando che vietava l'accesso a questo tempio alle donne in età fertile. Per affermare il loro diritto all'uguaglianza e alla preghiera, più di 3,5 milioni di donne indiane sono scese nelle strade formando una catena umana lunga 620 chilometri. Nelle loro mani nessun segno di violenza ma lumi accesi, come le offerte che si portano nei templi induisti. Solidarietà da milioni di donne e uomini in tutto il Paese, anche se non mancano proteste da parte di integralisti religiosi.

### PREMIO MADRE TERESA



In un mondo in cui vengono negati «i diritti delle donne, dei bambini e di quanti non possono difendersi da soli», sono queste le persone che «possono spiegare il loro dolore a una più ampia platea globale». È quanto ha affermato Abraham Mathai, presidente della Harmony Foundation, illustrando le ragioni che hanno spinto l'ente ad assegnare il *Premio Madre Teresa 2018* all'attivista yazida Nadia Murad e al medico congolese Denis Mukwege, già vincitori del Nobel per la pace. L'ambito riconoscimento, intitolato alla memoria della Santa di Calcutta, è giunto alla 14ª edizione. Al momento della consegna del premio era presente la stessa Nadia Murad, che ha raccontato in prima persona la propria storia e lanciato un appello affinché le migliaia di persone ancora in mano dei jihadisti siano liberate e aiutate nel cammino di recupero.



## FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

### TELEPACE COMPIE QUARANT'ANNI



Quarant'anni di trasmissioni: tanto festeggia l'emittente cattolica italiana che diffonde, in modo particolare, le udienze e le celebrazioni di Papa Francesco. Incontrando il personale, il Pontefice ha augurato a tutti di continuare ad essere voce di chi non ha voce.

Di *Telepace* il Papa ha messo anche in luce la vocazione al servizio autentico «a Dio e all'uomo nella Chiesa», come recita il motto dell'emittente, e la scelta di affidarsi totalmente alla Provvidenza non accettando alcun tipo di pubblicità.

Il logo di *Telepace* è una colomba con un ramoscello d'ulivo. L'augurio è quello di mantenersi sempre una «televisione della pace», dono di Dio e conquista dell'umanità, e al personale di essere «colombe di pace e di volare nell'etere con le due ali della preghiera e della carità».

### LIBRIAMOCI:

#### SETTIMANA DI LETTURE IN CLASSE



Realizzata per il quinto anno consecutivo l'iniziativa *Libriamoci*, grazie alla quale, dal 22 al 27 ottobre, le scuole dell'infanzia e delle superiori di tutta Italia si sono animate con il potere della lettura.

Una settimana di letture ad alta voce che ha coinvolto anche lettori d'eccezione. Quasi 300 volontari si sono offerti; tra loro, 36 lettori del *Patto per la Lettura* delle Biblioteche di Milano, 44 editori con propri autori,

decine di attori, giornalisti, bibliotecari e privati cittadini.

Nelle giornate in cui si svolgeva l'iniziativa, tutti sono "tornati a scuola" per leggere alcuni brani dai loro libri preferiti agli studenti, con l'obiettivo di avvicinarli al piacere di leggere, alla comprensione dei testi, alla discussione dei contenuti.

Un evento d'eccezione che rende consapevoli dell'importanza della lettura. «Leggere è un piacere e non deve essere una costrizione: è utile e fa bene al cervello».

### IL CATECHISMO ENTRA NELLA CULTURA DIGITALE



Una grande produzione multimediale che per la prima volta trasforma in un film di 25 ore, diviso in 46 episodi di circa 30 minuti, il testo integrale del Catechismo della Chiesa Cattolica, attraverso un viaggio straordinario nei cinque Continenti.

Distribuito in dvd dal Gruppo editoriale San Paolo, il *Videocatechismo* della Chiesa Cattolica è stato realizzato dal regista Gjon Kolndrekaj e prodotto da CrossinMedia Group in co-edizione con la Libreria Editrice Vaticana. Frutto di 5 anni di lavoro, girato con le più avanzate tecnologie di ripresa in 4K per 800 ore, 16 mila location diverse, ha coinvolto 60 mila persone nel mondo, tra cui 3000 lettori, donne e uomini di 200 differenti professioni e stati di vita, 70 nazionalità e 37 lingue, 2600 attori non professionisti.

«Un'opera importante, soprattutto oggi che la catechesi soffre», ha sottolineato l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, il dicastero che si occupa della diffusione del Catechismo e che ha patrocinato l'iniziativa. Importante perché «introduce il Catechismo nella nuova cultura digitale, e mette in evidenza il patrimonio di dottrina, cultura e spiritualità che la Chiesa ha prodotto in oltre 2000 anni di storia».





SHIM Kil Ja sr Scolastica	30.06.1969	SEOUL-MIARI
SPITERI sr Josette	30.06.1969	GLASGOW
TAJIRI Ritsuko sr Teresia Irene	30.06.1969	TOKYO
VALERO ANGULO Delia Del Carmen sr Paulina	29.06.1969	RIO PIEDRAS
VASSALLO sr Salvina	30.06.1969	ALBANO GA
VATTERONI sr Anna Rosa	30.06.1969	ALBA
<b>60° di consacrazione religiosa (64)</b>		
ALLARD sr Alice	27.06.1959	MONTREAL
ALTAFINI Anna Maria sr Maria Gabriella	30.06.1959	VERONA
BAGNACANI Francesca sr Maria Timotea	30.06.1959	ALBA
BARCO Genoveva sr Maria Dolores	19.03.1959	MANIZALES
BENEDINI sr Emma	30.06.1959	ALBA
BERRA sr Estela Del Carmen	08.12.1959	BUENOS AIRES N
BERRA Ustolia Del Carmen sr Maria Cecilia	08.12.1959	BUENOS AIRES N
BIZZARRI Dea sr Fernanda Maria	30.06.1959	ROMA CG
BRUSAMARELLO Graziella sr Marie Dominique	30.06.1959	ALBA
BURKE Mary sr Mary Patricia	30.06.1959	LANGLEY CD
CAGAYAT Andrea sr Maria Margherita	30.06.1959	ILOILO
CAMINA Maria Coronacion sr Mary Nazarene	30.06.1959	PASAY R.A.
CARLI Maria Teresa sr Maria Fidelis	30.06.1959	ALBA
CATALUCCI Celinda Marie sr Mary Assumpta	30.06.1959	NEW ORLEANS
CELESTIAL Zoila sr Maria Caterina	30.06.1959	PASAY R.A.
CONCILIO Maria sr Maria Bernarda	30.06.1959	ROMA DP
CONTI sr Rosanna	30.06.1959	ROMA CG
COZZI DE MANE sr Giulia	30.06.1959	ROMA DP
CUTRUPI sr Marianna (Anna M.)	30.06.1959	ROMA DP
DAL MAGRO sr Anna Pia	30.06.1959	ALBANO TM
DESMARAIS Cecile sr Dominique	30.06.1959	MONTREAL
FISSORE Rosangela sr Maria Ester	30.06.1959	ROMA DP
FOURNIER sr Jeannine	27.06.1959	MONTREAL
GARAY OLAGUE Guadalupe sr Martha	30.06.1959	MEXICO
GORNIS Felipa sr Eugenia Maria	30.06.1959	PASAY R.A.
HEFFERNAN Eileen Therese sr Anne Eileen	30.06.1959	BOSTON RA
HOGA Kazuko sr Maria Ida	30.06.1959	NAGOYA
HORII Tsuruko sr Bianca Maria	30.06.1959	HIRATSUKA
ISHUIN Hideko sr Maria Viola	30.06.1959	TOKYO-1
LANZONI Maria Pia sr Maria Gloria	30.06.1959	ALBANO GA
LO CURCIO Giuseppa sr Maria Edoarda	30.06.1959	ALBA
MALIZIA sr Anna	30.06.1959	ALBA
MANTI Caterina Carmela sr Federica Maria	30.06.1959	MESSINA
MARCOLIN Giuseppina Maria sr Maria Luisa	30.06.1959	NOVARA
MARCON sr Maria Bianca	30.06.1959	TREVISO
MARRONE Teresa sr Maria Francesca	30.06.1959	CAGLIARI
MARTINEZ Olga sr Mary Guadalupe	30.06.1959	BOSTON RA
MERLO RAMIREZ Balbina sr Maria Gema	30.06.1959	MEXICO
MEZZARI Anita sr Maria Chiara	30.06.1959	BOLOGNA
MOREIRA LOPES sr Adelia	30.06.1959	LISBOA CD
NISHIDA Midori sr Maria Colomba	30.06.1959	TOKYO
NODA Kayoko sr Maria Silvana	30.06.1959	HIRATSUKA
PASTORFIDE Leny sr Maria Edvige	30.06.1959	PASAY R.A.
PATI sr Maria Teresa	30.06.1959	ALBANO TM
PEÑA GONZALEZ Eufrosia sr Maria Ines	30.06.1959	MADRID
PERONA sr Franca Maria	30.06.1959	KINSHASA CD
PICCOLO Irma sr Maria Tarcisia	30.06.1959	TRIESTE
RENE' sr Huguette	30.06.1959	MONTREAL
RODRIGUES sr Doris	30.06.1959	MUMBAI
RUFFINI Giulia Vittoria sr Micaela Maria	30.06.1959	ROMA DP
RUSSO Vincenza sr Vitamaria	30.06.1959	ALBANO TM
SACCOMAN sr Anna	30.06.1959	EAST HAWTHORN
SALINAS LARRION Natividad sr Maria Yolanda	30.06.1959	BARCELONA
SANTAGIULIANA Anna Maria sr Maria Bertilla	30.06.1959	ALBA
SCANO Vitalia sr Maria Loreta	30.06.1959	ROMA DP
SEBUMPAN Consuelo sr Maria Gesualda	30.06.1959	PASAY R.A.
SEDDA Maria Giuseppa sr Maria Ambrogia	30.06.1959	ALBA
SOTGIU Francesca sr Maria Angela	30.06.1959	ALBANO TM
TERRANO sr Anna	30.06.1959	NAPOLI C
TESTA Maria Francesca sr Maria Pacis	30.06.1959	ALBA SG

TWAMLEY Elizabeth sr Mary Thecla	30.06.1959	LIVERPOOL
USAI Anna sr Anita Maria	30.06.1959	REGGIO CALABRIA
VANNACCI Renata sr Maria Elena	30.06.1959	VERONA
YAMAMOTO Fumiko sr Maria Luisa	30.06.1959	TOKYO

**70° di consacrazione religiosa (15)**

CANDIAN Carolina sr Maria Silvana	08.12.1949	SÃO PAULO CR
DE LEUCIO Gilda sr Maria Giselda	19.03.1949	NAPOLI C
DEHO' Camilla sr Maria Adeodata	19.03.1949	ROMA CG
DEL BIANCO Luisa sr Maria Maurilia	19.03.1949	ALBANO GA
FERRARETO Natalia sr Maria Leticia	08.12.1949	SÃO PAULO CR
GRANDI Aparecida sr Paulina	08.12.1949	SÃO PAULO DM
GREGOLINI Teresinha sr Maria Alice	08.12.1949	SÃO PAULO SP
LEDDA Maria Angela sr Maria Nives	19.03.1949	CAGLIARI
LETIZIA Filomena sr Maria Augusta	19.03.1949	NAPOLI C
MAURO Carmela sr Maria Emilia	19.03.1949	VERONA
MENEGAT Gemma sr Maris Stella	08.12.1949	SÃO PAULO CR
PEGORER Hermelinda sr Maria José	08.12.1949	SÃO PAULO CR
QUAGLINI sr Caterina Adriana	19.03.1949	ALBA SG
SPINUCCI Nedda sr Ida Paola	25.01.1949	ROMA DM
TOMMASI sr Tarcila	08.12.1949	SÃO PAULO DM

**75° di consacrazione religiosa (4)**

DALLA VALLE Imelda Clara sr Antonietta	19.03.1944	ALBA
GIRARDI Ida sr Arcangela	25.01.1944	CURITIBA
NICOLUSSI Antonia Maria sr Teresa	19.03.1944	ALBA
PREZIOSO Maria sr Cecilia	20.08.1944	BUENOS AIRES N

**80° di consacrazione religiosa (3)**

GUIDETTI Adelma Olga sr Maria Lorenzina	10.02.1939	ROMA DP
SALVA' Rina sr Vincenza	10.02.1939	ALBANO TM
SARTOR Maria sr Claudia	15.01.1939	ALBA





*Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me  
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

### **FIGLIE DI SAN PAOLO**

Sr Ines Maria Tibaldo, di anni 81 - 11.11.2018 Buenos Aires, Argentina  
Sr Iolanda Mancinelli, di anni 90 - 27.11.2018 Albano GA, Italia  
Sr M. Leonia Tsuneko Shiindo, di anni 87 - 08.12.2018 Hiratsuka, Giappone  
Sr M. Angelica Rita Maria Ramos, di anni 93 - 14.12.2018 Buenos Aires, Argentina  
Sr Pierangela Shigeko Yano, di anni 85 - 15.12.2018 Tokyo, Giappone  
Sr Gabriella Teresinha Potrich, di anni 89 - 18.12.2018 São Paulo, Brasile  
Sr M. Bianca Caterina Panaro, di anni 90 - 25.12.2018 Alba, Italia  
Sr M. Eulalia Elena Bravo, di anni 92 - 27.12.2018 Pasay City, Filippine  
Sr Angela Moretti, di anni 87 - 19.01.2019 São Paulo, Brasile

### **GENITORI DI SORELLE**

Sr Marie Josée Ngave Dz'za (Mamma Françoise) della comunità di Kisangani, Congo  
Sr Rachael Nduku Muli (Papà William) della comunità di Juba, Sud Sudan  
Sr Lucia Macuacua (Mamma Lourdes) della comunità di Luanda, Angola  
Sr Oluwakemi Matilda Akinleye (Papà Alfred Kolawole) della comunità di Abuja, Nigeria  
Sr Serafina Chong Hee Kin (Papà Joseph Shi Yong) della comunità di Wonju, Corea  
Sr Lynette Chan (mamma Swee Sum) della comunità di Taipei, Taiwan  
Sr Delia Bete (Papà Daniel) della comunità di Pasay RA, Filippine  
Sr Larissa Zhia Nge (Papà Ephraim) della comunità di Nairobi, Kenya  
Sr Lucia Simula (Papà Raimondo) della comunità di Roma CG, Italia  
Sr Vilma de los Angeles Osto Balaguer (Mamma Carmen) della comunità di Puerto Ordaz, Venezuela

### **FAMIGLIA PAOLINA**

Sr M. Agnese Giuseppina Menocchio pddm, di anni 75 - 21.10.2018 Roma, Italia  
Don Davide Antonio Maria Arpe ssp, di anni 76 - 07.11.2018 Roma, Italia  
Sr M. Angelica Amelia Spezzani sjbp, di anni 89 - 12.11.2018 Negrar, Italia  
Sr M. Paola Domenica Bogliotti pddm, di anni 87 - 20.11.2018 Sanfrè, Italia  
Fr Aurelio Mariano Martin Varillas ssp, di anni 87 - 20.12.2018 Madrid, Spagna  
Don Gerardo Joaquin Velasco Acosta ssp, di anni 57 - 24.12.2018 Xalapa, Messico  
Sr M. Ilaria Rosanna Benedetti sgbp, di anni 79 - 31.12.2018 Negrar, Italia  
Don Juan Manuel Esteban Galaviz Herrera ssp, di anni 77 - 07.01.2019 L'Avana, Cuba  
Sr M. Alba Lorenzina Scellato pddm, di anni 94 - 12.01.2019 Fresno, Stati Uniti  
Sr Franca Laratore, ap, di anni 74 - 21.01.2019 Castel Gandolfo, Italia